Convegno regionale

I SERVIZI DELLA RETE DI NEURO PSICHIATRIA INFANTILE DEL PIEMONTE

Emergenze neuropsichiatriche e bisogni di salute dopo la Pandemia

Torino 13 aprile 2023

La pandemia da COVID-19 e le misure di confinamento hanno minato il benessere psicologico della popolazione in età evolutiva, soprattutto nelle categorie a rischio, abbassando ancor di più il confine che segnava il limite impercettibile da disturbo silenzioso a vera e propria patologia conclamata.
Come rispondere ora a tutte le richieste e alle necessità di salute, che esigono un volume di risorse sicuramente superiore a quanto si possa offrire?
La giornata si propone di rispondere ad una duplice necessità: fare il punto sulle attuali condizioni neuropsichiche dei minori in Piemonte e sullo stato di attuazione degli interventi per la loro presa in carico e identificare i diversi attori sociali, giuridici ed educativi, nell'attuale stato di salute dei servizi.

AUDITORIUM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO corso Inghilterra 7 - Torino

PROGRAMMA DEI LAVORI

Data la complessità dei temi e la conseguente necessità di trattarli congiuntamente, gli interventi previsti sono numerosi. Il buon esito dell'evento richiede quindi ai partecipanti uno scrupoloso rispetto dell'orario stabilito.

MATTINO

Moderano **Orazio Pirro, Anna Peloso**

Saluti istituzionali

Carlo Picco ASL Città di Torino
Regione Piemonte
Città metropolitana di Torino
Città di Torino

Interventi

Ylenia Serra: "Il ruolo e le funzioni del garante per l'infanzia e l'adolescenza nella promozione dei diritti delle persone di minore età e nei rapporti con i servizi del territorio".
Benedetto Vitiello: Lectio magistralis: “Salute mentale e impatto sui disturbi neuropsichiatrici nel bambino e adolescente della Pandemia Covid-19”.
Franco Ripa: “La salute neuropsichica in età evolutiva: il ruolo strategico della Regione Piemonte. Dalle Reti sanitarie ai percorsi diagnostici-terapeutici assistenziali post-Covid”.
Elisa Colombi, Franco Fioretto, Alessandro Mariani: “L’epidemiologia organizzativa dei servizi di NPIA in Piemonte. Evoluzione, prospettive, indicatori e percorsi clinici con SMAIL”
Chiara Baietto, Claudia Bondone, Serena Vesco, Daniela Bechis, Chiara Davico, Cristina Marotta: “Emergenza e urgenza psichiatrica post-pandemica in NPIA. L’esperienza clinica e i dati”.
Federico Amianto, Antonella Anichini, Stefania Vozza, Anna Maria Stolfa: “La resilienza e i modelli di rete ospedalieri e territoriali costruiti sulla resilienza”.
Maurizio Viri, Elena Briatore, Fabiana Vercellino, Carlotta Canavese, Aba Tocchet: “Aziende ospedaliere: Modelli di integrazione nella patologia neurologica in neuropsichiatria infantile in epoca post- Covid”.
Marina Patrini, Renata Brigatti, Paolo Negro: “Aziende territoriali, modelli di integrazione nella patologia neurologica in neuropsichiatria infantile in epoca post-Covid”.
Miranda Basso, Cristina Marinaccio, Gabriella Carpanese, Elisabetta Cane, Michela Martielli, Camilla Meirana: “Approccio Multidisciplinare nella riabilitazione dell’età evolutiva”.

Dibattito

Pausa pranzo

POMERIGGIO (RIPRESA DEI LAVORI ORE 14)
Moderano **Orazio Pirro, Maria Maspoli**

Interventi

Stefano Suraniti, Tiziana Catenazzo: “I rapporti di collaborazione tra istituzioni scolastiche e socio-sanitarie: prospettive e proposte di sinergie operative e programmatorie”.
Emma Avezzù, Valentina Caratto: “L’impatto sui servizi territoriali delle riforme dei diritti dei minori e delle famiglie”.
Paolo Cappa, Laure Obino, Stefania Reale, Barbara Solari, Saviana Germanà, Barbara Nano: “Le sinergie operative dei Servizi di NPIA e di Psicologia territoriali in merito agli interventi educativi territoriali e ai Centri diurni socio-riabilitativi per minori di cui alle D.G.R n. 25-5079 del 18/12/2012 e n. 25- 7250 del 20/07/2018”.
Maria Baiona, Paola Ughè, Umberta Morganti: “Sanità penitenziaria minorile in Piemonte”.

Maurizio Arduino, Laure Obino, Anna Claudia Caucino, Marco Rolando, Rosa Colella, Elena Martinelli: "I percorsi di presa in carico nell'Autismo".
Paolo Negro, Davide Traetta, Giuseppe Virciglio, Massimo Valerio: "ADHD e Disturbi del Comportamento in età evolutiva".
Antonella Anichini, Chiara Bosia, Giovanni Abbate Daga, Monica Agnesone, Andrea Pezzana: "I Disturbi delle Condotte Alimentari. La situazione piemontese nelle prospettive future, anche in relazione ai Fondi ministeriali".
Patrizia Borca, Stefania Lerda: "Un modello di approccio integrato multiprofessionale e di continuità per la prevenzione e il trattamento dei disturbi di personalità in adolescenza e nel giovane adulto"
Marina Caldognetto, Elisa Colombi, Laura Poggi: Psicofarmacologia nella minore età in Piemonte: appropriatezza prescrittiva e sinergie tra gli ambiti neuropsichiatrico e farmacologico. I percorsi in cantiere, ed i dati di approfondimento.
ANFFASS Coordinamento Regionale Autismo Piemonte

Conclusioni e chiusura: Franco Ripa, Maria Maspoli, Orazio Pirro.

SEGRETERIA SCIENTIFICA ED ORGANIZZATIVA

ASL Città di Torino Orazio Pirro
ASL CN2 Elisa Colombi
ASL Città di Torino Area Formazione aziendale
SINPIA (Società Italiana di Neuropsichiatria dell'infanzia e Adolescenza) Alessandro Mariani
I membri della **Segreteria SINPIA Sezione Piemonte - Valle d'Aosta**

RAZIONALE ESTESO E COMUNICATO STAMPA

Sono passati più di quattro anni dal precedente Convegno (22 febbraio 2019), quando ancora la pandemia era sconosciuta, così come sconosciute erano le sue conseguenze sulle condizioni sanitarie e sociali della popolazione infantile, e il suo impatto nell'organizzazione dei servizi. Già dall'inizio di quel confinamento forzato ed imprevisto, tutti gli operatori avevano cercato di attutirne gli effetti con uno sforzo intenso in termini organizzativi, di nuove attività e nuovi rapporti di collaborazione tra professioni e con una coraggiosa esposizione ai rischi epidemici. Era stato necessario immaginare e realizzare interventi sulla salute mai collaudati prima, in stretta collaborazione tra risorse e professionalità differenti. I punti di forza sviluppati in questo lunghissimo periodo sono stati numerosi ed innovativi ed hanno favorito condizioni e modelli di maggiore integrazione e sinergia tra le organizzazioni che concorrono, ora, alla salute dei minori, compresa la grande attenzione e sensibilità da parte delle istituzioni regionali. A tal proposito menzioniamo: l'applicazione della DGR su autismo del 2- 2016 e quella sul potenziamento di interventi specifici sui Disturbi della Condotta alimentare (DCA) del 2022, la Comunità terapeutica, a scavalco tra minore – maggiore età, per i soggetti artefici di reato, i Centri Diurni Socioriabilitativi, i gruppi di lavoro, con caratteristiche

sempre più multidisciplinari, riguardanti i percorsi di continuità tra Ospedale Regina Margherita e i territori (Reparti di Pediatria e Servizi di NPIA), le procedure di prescrizione degli psicofarmaci, la gestione delle emergenze psichiatriche, le sinergie interistituzionali tra le reti sanitarie e le altre organizzazioni dedicate all'infanzia. Infine, la gestione del privato accreditato e la ridefinizione dei requisiti strutturali e gestionali della residenzialità e semi residenzialità per minori (D.G.R. n. 22-8704 del 5 aprile 2019), che sta contribuendo ad una migliore e più funzionale risposta all'odierna e preoccupante emergenza da disturbi psicopatologici gravi dei minori nel post Covid. Risposte quasi straordinarie se non fosse che una larghissima quota di bisogni di salute rischia oggi di restare disattesa. Infatti, il dilagare della pandemia con le relative misure di confinamento, hanno poi minato il benessere psicologico della popolazione in età evolutiva, soprattutto nelle categorie a rischio, abbassando ancor di più, quel confine che segnava il limite impercettibile da disturbo silenzioso a vera e propria patologia conclamata. Tutto ciò non viene evidenziato solamente dai professionisti, ma da un numero considerevole di fonti accreditate, con affermazioni quali: "In una fase ancora successiva della pandemia è emerso il fenomeno del dilagante disagio adolescenziale con manifestazioni psicopatologiche e psichiatriche acute, gravi dal punto di vista delle condotte (alimentari, autolesive, etero lesive, sociali) e diffuse dal punto di vista epidemiologico" (Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia: CRC 2022- 12° rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia). Dunque, le fragilità che erano già presenti prima del Covid mostrano ora il loro lato più complicato ed allarmante, con problematiche amplificate e nuove. Inoltre, si è ulteriormente inasprita quella condizione di costante emergenza delle strutture sanitarie dedicate all'infanzia, e di stress cronico degli operatori, già da tempo presenti e documentate nel precedente convegno del 2019. Una condizione caratterizzata ora da maggiore gravità e complessità clinica e numerosità dei soggetti accolti per patologia neuropsichiatrica acuta a scapito di altre patologie meno eclatanti ma di grande sofferenza psichica, come l'incremento delle patologie psichiatriche internalizzanti, più silenziose ma con gli stessi bisogni di cura. Inoltre, nessuno può ignorare che le famiglie piemontesi siano sempre più in difficoltà nel sostenere i propri figli nei loro percorsi di crescita e che siano divenute ancor più numerose nel chiedere aiuto ai servizi sanitari e sociali dedicati all'infanzia e adolescenza. Anche il mondo della scuola segnala lo stesso tipo di problema ed esprime bisogni ancor più amplificati e complessi. Parallelamente a tutto ciò, le procedure diagnostiche necessarie a definire una sintesi clinica affidabile, certificabile ed equa(finalizzate all'accesso a diritto all'inclusione) sono divenute ancor più estese e complesse; si vedano come esempio le "Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva" appena pubblicate. A maggior ragione, anche una diffusa sofferenza psicologica, accompagnata da una scarsità di risorse nel contrastarla, e da un aumento di richieste di cura psicoterapeutica si è resa più manifesta.

Come rispondere ora a tutte le richieste ed a quelle necessità di salute, che esigerebbero un volume di risorse sicuramente superiore a quanto si possa offrire, nonostante questo impegno nell'ottimizzare costantemente le proprie attività? La giornata si propone allora di soddisfare una duplice necessità: innanzitutto fare il punto sulle attuali condizioni neuropsichiche dei minori seguiti in Piemonte nei servizi della rete di NPI e sullo stato di attuazione degli interventi per la loro presa in carico (convalidati e regolati ognuno da una specifica normativa divenuta negli anni più ampia e dettagliata) e poi di identificare, attraverso il confronto con gli operatori delle NPIA, gli

stakeholders e le altre istituzioni sociali giuridiche scolastiche ed educative, l'attuale stato di salute dei servizi, sia in termini di nuove soluzioni, che di risorse. Nel costruire questa giornata abbiamo quindi chiesto alle S.C. di NPIA, di Psicologia, ai Servizi Sociali, al Tribunale per i Minorenni ed a quello Ordinario, ai Rappresentanti della scuola, di descriverci le peculiarità dei Servizi e della loro utenza ed abbiamo consultato su indicatori già noti, anche il nostro "Sistema informativo multidisciplinare per l'adolescenza e l'infanzia on line" https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sanita/report-attivita-smail-2017 (SMAIL), e quello precedente (NPI-net) che dal 2004 permettono di monitorare attività ed utenza per avere dati validati, trasparenti, aggiornati, confrontabili ed interpretabili. Allo stesso tempo, verranno presentati i gruppi di lavoro attualmente operativi in Piemonte (che corrispondono ai punti di forza ed alle buone prassi appena menzionate), in particolare i rapporti ospedale-territorio, le sinergie tra npi e pediatrie, l'appropriatezza delle prescrizioni psicofarmacologiche, i Disturbi delle Condotte Alimentari (DCA),la gestione dell'emergenza psichiatrica in DEA della patologia neurologica, dei disturbi del comportamento, i rapporti strutturati con i centri di salute mentale nel transito tra minore maggiore età. Tutti sviluppano i temi e le risorse legate alla multidisciplinarietà (il disturbo neuropsichiatrico in età evolutiva è complesso e per questo richiede necessariamente un'organizzazione complessa) ed aderiscono al fondamentale concetto, mutuato dall'Organizzazione mondiale Sanità e presente nelle nostre classificazioni diagnostiche (in particolare l'ICF), di come sia importante non solo individuare le condizioni di salute ed i fattori di rischio, ma anche scoprire quelli di resilienza e poterli sviluppare e rinforzare.

PER NON DIMENTICARE CHE I BAMBINI SONO IL FUTURO, IL NOSTRO DOMANI.

LA RETE REGIONALE DEI SERVIZI DI NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA

CHE COS'È OGGI LA "RETE" È una rete di Servizi dedicata alla cura, assistenza e tutela dei minori con disturbi neuropsichici. Interviene nelle condizioni di salute che influenzano le acquisizioni e le competenze neurobiologiche, relazionali, cognitive, emozionali e sensoriali del minore, il cui sviluppo è condizionato e guidato dalle interazioni con l'ambiente famigliare, educativo, sociale ed istituzionale, in costante mutamento. Vi lavorano più di 600 operatori della salute con differenti professionalità che hanno seguito nell'anno 2022 51.000 minori (di cui 81% italiani e 19% stranieri), con problematiche neuropsichiche di vario tipo.

I PUNTI DI FORZA DELLA "RETE". Capire e promuovere lo sviluppo di un bambino nel suo ambiente, è una questione di enorme complessità, di molteplici fattori di variabilità, e che, nella dimensione sanitaria, include un vasto numero di patologie dettagliatamente catalogate dai manuali diagnostici. Ogni tentativo di semplificazione forzata è fuorviante. Condizioni dinamiche di salute che a loro volta appartengono alle problematiche neurologiche, psichiatriche, del neurosviluppo, comportamentali, relazionali, emotive, famigliari, ambientali, postraumatiche, sociali, tra di loro intimamente intrecciate ed in gran parte comprese nell'ampio ed innovativo contenitore della psicobiologia dello sviluppo. Un modello lontanissimo dall'immagine comune di malattia, e più legato a quello di "traiettorie di sviluppo". La multi-professionalità, l'approccio multidisciplinare e "transmurale" Aziende Ospedaliere /ASL, la presenza diffusa sul territorio, la competenza clinica, e l'approccio "olistico" (ogni minore seguito ha una sua specifica storia, una sua personale traiettoria di crescita, sulla quale si può agire favorevolmente nel tempo), sono

i veri punti di forza della Rete. Questa presenta un'offerta di servizi unica nel suo genere; un'autentica eccellenza, con una particolare attenzione all'integrazione salute-ambiente, ai percorsi di cura e di inclusione sociale, all'equità di accesso ai diritti ed al coinvolgimento delle famiglie, in senso non solo partecipativo, ma di autodeterminazione e crescita.

CURARE I MINORI: COS'È CAMBIATO? Per quanto riguarda la loro cura, sono mutate (e perfezionate) le teorie che ci permettono di capire le condizioni di salute neuropsichica in età evolutiva. Grazie alle nuove scoperte delle neuroscienze e delle discipline psicoterapeutiche ed all'esperienza accumulata a livello internazionale e sul campo dagli operatori della salute, in trent'anni è totalmente cambiato il tessuto teorico di comprensione dello sviluppo dei bimbi e dell'evoluzione delle loro malattie, bel sintetizzato nell'affermazione che segue: «Vorremmo ripartire dal concetto di neuro-sviluppo come fenomeno di maturazione sia anatomica che funzionale del sistema nervoso centrale e conseguentemente delle funzioni motorie, sensoriali, cognitive affettive e sociali, modulato da come gli assetti genici e genomici dei singoli individui interagiscono con svariati fattori ambientali: durante lo sviluppo tali funzioni interagiscono costantemente rendendo spesso impossibile, o comunque estremamente complesso e talvolta poco utile, parcellizzarne l'analisi. Per restare nell'ambito dei disturbi psicopatologici si è assistito ad una vera rivoluzione copernicana, passando dal considerare bambini e adolescenti come "adulti in piccolo" all'interpretare tutta la psicopatologia come alterazioni delle traiettorie di sviluppo del Sistema nervoso centrale e delle sue funzioni: in non pochi casi tali alterazioni biologiche molto precoci si manifestano clinicamente diversi decenni dopo. La diagnosi e la terapia di tutti i disturbi neuropsichici dovrebbe basarsi sulla conoscenza e sulla gestione clinica di tutti questi fattori» (Prof. Alessandro Zuddas SINPIA- 2022). Nell'ambito più propriamente psicologico clinico, la specificità delle energie viene indirizzata ora soprattutto alla valorizzazione dell'approccio preventivo e terapeutico (intersoggettivo, relazionale, gruppale, comportamentale, sistemico, istituzionale...) sviluppato dalle discipline psicoterapeutiche, ed all'estensione delle sue scoperte a nuove tecniche di cura negli ambienti a forte disagio sociale e psicopatologico e nei gruppi, compreso quelli di adolescenti e di pazienti ospedalizzati.
Anche nella neurologia infantile, vi sono stati più che significativi traguardi, quali la diagnostica genetica avanzata, lo sviluppo delle nozioni nell'ambito delle neuroscienze, le nuove terapie neurologiche, solo in parte resi operativi a livello regionale. Questi ultimi anni hanno infatti fatto emergere molte criticità nei percorsi di cura, con un grave depauperamento delle risorse dedicate ai percorsi neurologici e riabilitativi, e, spesso, con delega a strutture private convenzionate, con alcuni evidenti risultati: bisogni sanitari inevasi, complicanze prevenibili e non prevenute, e mobilità extraregionale. Vi sono anche alcuni elementi positivi: su mandato dell'Assessorato alla Sanità regionale, e con il coinvolgimento della Consulta delle Malattie Neuromuscolari regionale, è in fase di finalizzazione il PSDTA (Percorso di Salute e Diagnostico, Terapeutico, Assistenziale) regionale per le Malattie Neuromuscolari. Come sottolineato dall'OMS, la malattia fisica rimane uno dei fattori di rischio principali per lo sviluppo di malattia mentale e la sfida della SINPIA anche qui sarà quella di sollecitare e trovare risposte istituzionali a questi bisogni inevasi.

I DATI DELLA REGIONE PIEMONTE (FONTE "SMAIL") DATI AGGIORNATI AL 31/12/2022. La Regione Piemonte si è dotata, sin dal 2002, all'interno di un importante programma di indirizzo, sviluppo e sostegno dei Servizi, di sistemi informativi di rilevazione statistica, dedicati specificamente alla Rete di NPI. In particolare, dal 2015, il nuovo sistema informativo "SMAIL" (utilizzato da più di 600 operatori), permette il monitoraggio della salute neuropsichica dei bambini e degli adolescenti, con una lettura attendibile del livello di realizzazione dei percorsi diagnostici ed assistenziali. Tali dati concorrono tuttavia solo in parte a comprendere le reali condizioni di salute della popolazione infantile, in quanto una fascia più o meno ampia di minori (non misurabile con questo sistema) per motivi differenti non accede, o non può accedere, ai servizi. Comunque, la Rete NPI (un osservatorio privilegiato del mondo dell'infanzia, ed unico nel suo genere), segue ogni anno dal sei all'otto % dei minori residenti in Piemonte, con un primo accesso del 2,3- 2,5% dei minori, un dato questo, stabile nel tempo. A tal proposito, occorre ricordare che più fonti scientifiche hanno ampiamente confermato che l'atteso epidemiologico della presenza di un disturbo npi, sufficientemente grave da ostacolare sensibilmente le normali traiettorie di sviluppo, riguardi almeno il 20% della popolazione infantile. Sempre nel 2022 sono state eseguite 320000 prestazioni dirette e 105000 indirette con una media di 3 prestazioni pro capite all'anno per quanto riguarda il contatto con un NPI e 5,4 con uno psicologo. Le sedute di psicoterapia sono state circa 20.000, stabili rispetto agli anni precedenti, mentre vi è stato un lieve incremento dei colloqui psicologici (37.000). Le prese in carico normalmente sono mirate, mai puntiformi ma longitudinali nel tempo, con minori che vengono seguiti per più anni. Ai maschi vengono dedicate il 62,5 % delle prestazioni. Sono in costante aumento i ricoveri in Ospedale o in Day Hospital (e successivi percorsi di continuità nei servizi, in strutture residenziali e/o semiresidenziali), per tentativi anticonservativi, gravi disturbi della condotta, ritiro e fobia sociale, ideazione suicidaria. Gli ultimi dati segnalano un incremento verticale dei disturbi della condotta alimentare, dei disturbi e delle emergenze psichiatriche adolescenziali, ed un aumento del numero di bambini seguiti per "spettro dell'autismo" (ma questo grazie ai programmi mirati di screening per una diagnosi precoce), a scapito però, dei soggetti che necessitano di inclusione scolastica, con valori numerici in discesa.

CONCLUSIONI. Le conseguenze della pandemia, l'incremento di bisogni anche sanitari, la successiva ulteriore impennata della domanda di salute neuropsichica, non solo richiedono lo sforzo organizzativo ampiamente in atto, e documentato nel Convegno, ma, mai come ora, un coraggioso e massiccio investimento verso il futuro, con un'allocazione prioritaria di risorse. Ogni bambino è speciale ed è dotato di grandi capacità e potenziali competenze, così come, il più delle volte, l'ambiente nel quale è inserito. Le conoscenze che riguardano la promozione la cura della salute così come le capacità organizzative e tecniche dei servizi ci sono, ma devono essere applicate ed incrementate per poter essere all'altezza del compito, per non dimenticare che "nessuno si salva da solo", nemmeno i bambini e i ragazzi, che sono il futuro, il nostro domani.

Dott. **Orazio Pirro** Segretario Regionale SINPIA

Dr.ssa **Elisa Colombi** Coordinatore della Sez. SINPIA Epidemiologia e Organizzazione dei Servizi

Dott. **Alessandro Mariani** per Direttivo Nazionale SINPIA